

La storia

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Il primo colpo di zappa è per il loro lavoro che non c'è più. Il secondo è per gli imprenditori - «dei criminali» - che si sono arricchiti sulla loro pelle. Il terzo è per il governo: «Non ha nemmeno trovato il tempo di nominare il ministro allo Sviluppo economico». Anzi «per l'intera classe politica»: «Cosa stanno facendo per dare una prospettiva a questo paese?». Ecco appunto: «Zappare ci aiuta a scaricare la rabbia». E poi, però, c'è anche molto altro in quella bizzarra idea venuta ai cassintegrati dell'Eutelia - informatici, matematici, esperti di marketing - di reinventarsi contadini e ricominciare dalla terra. Chissà se diventeranno famosi come i sardi della Vinyls che da 7 mesi hanno trasformato l'isola dell'Asinara nel luogo simbolo della nuova resisten-

Campagna di lotta

Gli ex dipendenti
«Zappare ci aiuta a
scaricare la rabbia»

Modelli per i giovani

«Il loro disagio e la
loro forza di volontà
insegneranno molto»

za. Certo, la fantasia si è aguzzata parecchio anche a loro in questo anno di lotta. Cominciato il giorno in cui l'Eutelia ha smesso di pagare lo stipendio e finito, si fa per dire, con l'arresto per bancarotta fraudolenta dei vertici dell'azienda e la fuga di Samuele Landi, l'ad con il coltello in bocca. In mezzo, l'odissea di 1500 dipendenti (220 in cassa integrazione solo a Roma), che per salvare la loro azienda finita in mano agli squali hanno fatto e stanno facendo ancora di tutto. Sei mesi di occupazione, il presidio permanente davanti a Montecitorio, 57 giorni di picchetto, lo sciopero della fame. E, ora, questa idea, un po' antica, dopo mesi di cassa integrazione, di dedicarsi alla terra.

Nessuna ritirata. Solo un altro modo per continuare la lotta. Non a caso la cooperativa agricola dei cassintegrati Eutelia (in 20, per ora, i soci) ha un nome di battaglia. Si chiama Eut-Orto: l'orto dell'Eutelia, ma anche (dal greco "eu") la speranza di poter trasformare il "torto"



La tenuta dell'"Istituto Agrario Giuseppe Garibaldi" sull'Ardeatina dove i cassintegrati dell'Eutelia hanno creato il loro orto comunitario

Nell'orto per resistere I «reduci» dell'Eutelia dalle barricate ai campi

Informatici, matematici ed esperti di marketing, cassintegrati nell'azienda dell'ad Samuele Landi, hanno creato una cooperativa agricola comunitaria a Roma in un'area della provincia: «Falce e rastrello, non è un bello slogan?»

subito in qualcosa di buono. Broccoli, per esempio. «Sarà la prima cosa che coltiveremo. Ma non è che ognuno si fa l'orto per conto suo, il nostro è un orto comunitario, magari poi ci saranno piccoli pezzi di terra per le passioni personali, la terra però è di tutti, la coltiviamo insieme...», spiega Gloria, 53 anni, ex esperta di marketing, con una figlia di 26 anni che studia architettura del paesaggio. «È stata lei a prestarmi le galoche a fiori», sorride un po' divertita dalla

trasformazione, mentre con gli altri si gode la vista del "loro" campo già dissodato. Sullo sfondo i palazzoni di Vigna Murata, Roma 70, Fonte Mervigliosa. In mezzo, 80 ettari di tenuta agricola, vigneti, uliveti, stalle per le mucche, maneggio, sopravvissuti alla cementificazione. Un posto incredibile, una miniera, di proprietà della Provincia di Roma, che già ospita altre piccole cooperative sociali e che l'istituto tecnico agrario Giuseppe Garibaldi, circa 700 alunni, ha accettato

di dividere con i cassintegrati dell'Eutelia. Per ora, avranno due ettari di terra (100 metri quadri per ciascuno) «e tutte le piante d'olivo che vorranno da coltivare a mezzadria», si entusiasma il presidente dell'Agrario Franco Sapia, che spera anche in un aiuto «per la vendemmia». «Ecco la nostra idea è stata proprio questa: vedere come si può attivare una comunità locale davanti alla crisi, mettere in rete realtà diverse del territorio e provare a inventarci un modello, riu-